

S. E. Vigliani comm. Paolo Onorato ministro di Stato, presidente della Corte di cassazione di Firenze, vicepresidente del Senato del Regno — Vicepresidente; Vacca comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli, senatore del Regno;

Pisanelli comm. Giuseppe, vice-presidente della Camera dei deputati;

Scialoja comm. Antonio, vice-presidente della Corte dei Conti, senatore del Regno;

Bon-Compagni cav. Carlo, ministro plenipotenziario, in ritiro, deputato al Parlamento;

Mauri comm. Achille, consigliere di Stato;

Robecchi comm. Giuseppe, economo generale dei benefici vacanti di Lombardia, senatore del Regno;

Piacevinti-Rinaldi comm. Giuseppe, senatore del Regno.

— Leggiamo nella *Gazz. d'Italia*:

Se non siamo male informati a Palazzo Pitti è stato dato avviso che la Corte di Sua Maestà sarà trasferita a Roma per il primo luglio prossimo venturo. Sua Maestà in quel giorno prenderà possesso della reggia del Quirinale. Il 5 luglio S. M. riterrà a Firenze e quindi, secondo il costume degli scorsi anni, si recherà in Piemonte. A novembre potrà ristabilirsi in Roma.

— La Commissione per il riordinamento del sistema tributario dei comuni e delle provincie teneva ieri la sua prima adunanza al Ministero dell'Interno sotto la presidenza del senatore conte Palliari. La commissione nominava nel suo seno a primo scrutinio segretario generale l'onorevole deputato Boselli. Indi aperta la discussione sull'indirizzo che deve dare ai propri lavori, nominava una sotto-commissione composta del presidente, del segretario generale, del senatore Guicciardi e dei deputati Bembo e Lancia di Brolo coll'incarico di studiare e proporre, entro breve termine, come sia da procedersi all'inchiesta sullo stato economico dei comuni e delle provincie, stabilita dal reale decreto del 12 marzo 1874.

— L'op. Torrigiani, relatore per i provvedimenti di finanza, ha avuto ieri ed avrà di nuovo domani una conferenza con l'onorevole ministro Sella, per vedere se si possa stabilire un accordo tra la Giunta ed il ministro rispetto a nuovi preventi da sostenere al decimo. Ciò detto, s'intende che la Relazione non può ancora essere pronta. (Opinione)

— **Roma.** Scrivono da Roma all'*Italia Nuova*: « I clerici non confidano più ne' Borboni o negli Orleanisti, ma in Bonaparte, e proprio nella restaurazione di Napoleone III. Un'altra volta ebbi l'opportunità di dirvi che la corte papale, ossia i geruini, erano tanto disposti a far transazione coi Bonaparte, che volgerebbero le spalle ad Egitto V come se non l'avessero mai conosciuto. Egli desiderava il ritorno della monarchia, pronti a cooperare per quel pretendente che ha maggiori probabilità di riuscita. Secondo quel che dicono i più accorti clericali, ora che l'esercito che deve sottomettere Parigi è quasi tutto costituito dai reduci di Germania, la proclamazione di Napoleone si attende al primo ingresso in Parigi dell'esercito vittorioso. Oggi in somma si confida in quel Napoleone di cui dicevansi ieri che avrà voluto la caduta del potere temporale, contro il quale congiurò sempre. »

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Foi ieri a Saint-Denis, ove ebbi ancora una volta occasione di persuadermi della falsità delle voci, che corrono a Parigi e a Versailles, sullo sgombro. Però, un gran cambiamento è avvenuto da quarant'ore, e infatti l'investimento e il blocco della capitale son messi in esecuzione. Da ieri non entrano più viveri da quella parte, nè da alcun'altra. Almeno così mi venne assicurato. I gendarmi ed i

questo mare, ch'ebbe il suo nome dall'Adria antica, assunse quello di Golfo di Venezia: è il titolo di onore della città che sposava solennemente il mare, come segno che ad esso era dovuta la sua potenza, la sua ricchezza, la sua gloria. La storia meravigliosa di questa città può comprendersi in due parole, le quali caratterizzarono non soltanto la storia di Venezia e dell'Adriatico, ma quella dell'Italia, e seguono a gran tratti i due periodi della sua grandezza e della sua decadenza. Le due parole sono *espansione e difesa* di Venezia e dell'Italia dall'estremo Adriatico.

Noi possiamo vedere grado grado e seguitare per secoli questa meravigliosa espansione, durante la quale, se Venezia gareggiò di attività e di potenza con Genova in tutto l'Oriente, fu la vera signora dell'Adriatico, dove con ragione si poté dire che fu grande quanto Roma, nello estenderla la sua civiltà. A noi dei tempi moderni, che abbiamo veduto le grandi espansioni europee nell'America, nell'Australia ed in tutto il mondo, le glorie di Venezia, di Pisa e di Genova che le precedettero in Oriente devono sembrare ancora maggiori di quelle di Roma. E parlando di Venezia in particolare, possiamo vederlo anche dagli effetti durati dopo la sua decadenza.

La potentissima Roma, che aveva fondato il suo impero sulle armi, lasciò di certo dovunque i monumenti della sua grandezza, lasciò il germe di un nuovo incivilimento nel diritto romano, lasciò il levito della sua civiltà immortale alle Nazioni moderne, che la resero federativa, e quindi più varia

Prussiani, furono la polizia, misti insieme con una fratellanza, insuperabile due mesi fa. L'ordine di partire a tutti gli stranieri dalla città è eseguito rigorosamente, e vanno ora anche nelle case particolari per farlo eseguire. La causa di questa misura è semplicemente l'apparire di malattie contagiose, valendo ad altre, prodotte dall'agglomerazione insensata che s'era fatta a Saint-Denis negli ultimi giorni. Vi sono stanze ove dormivano quattro o cinque persone, e l'ardore di lucro aveva fatto trovare alloggio per più di 40,000 rifugiati perigini. Aggiungete che la città è sporchissima e le strade strette, e comprendrete la necessità della determinazione presa.

— La città di Rouen, secondo notizie dei fogli tedeschi, ha rivolto preghiera al Comando supremo tedesco, affinché vi mantenga a lungo un forte presidio, temendo che la rivoluzione di Parigi reagisca sul proletariato di Rouen. La città dichiara altresì di pagare spontaneamente ad ogni soldato un sovrappiolo di due grossi e mezzo d'argento al giorno.

— Scrivono da Versailles alla *Lombardia*:

Il pericolo dell'intervento formato della Prussia per il ristabilimento dell'ordine a Parigi sembra del tutto scongiurato. I rappresentanti delle varie potenze d'Europa, qui residenti, hanno espresso al capo del potere esecutivo la speranza, a nome del loro governo, che la Francia potrà bastare a sé stessa in tale circostanza. Sarebbe cosa assai triste che non le restesse autorità e forza bastante per vincere i suoi nemici interni: il prestigio dell'armi francese sarebbe totalmente perduto. E' dicesi, per tale considerazione e per non porre in maggiore evidenza lo equilibrio europeo — io direi della Francia — che le Potenze preferiscono lasciare al governo del signor Thiers piena libertà d'azione, senza alcuna restrizione di tempo.

— Il *Siecle* ha una lunga lettera di Luigi Blanc diretta a Versailles ad Emano Gerauschi. In questa lettera il Blanc fa due importanti dichiarazioni; la prima di non aver modificato in alcuna maniera le sue autiche opinioni socialistiche, la seconda di esser favorevole all'unità della Francia e contrario al federalismo. Egli dice che il decentramento necessario agli interessi locali è funesto agli interessi generali. « Soffocazione no — continua il Blanc — unità si. Nessuno può negare che è conforme al buon senso di attribuire ciò che è individuale all'individuo; ciò che è comunale al Comune; ciò che nazionale alla nazione. La difficoltà sarebbe di tracciare una linea di demarcazione fra queste varie classi d'interessi se il modo di distinguere gli uni dagli altri non fosse sempre somministrato dalla stessa natura delle cose e inerente alle leggi dell'evidenza. Ad ogni modo questa è una faccenda che vuol essere liberamente discussa. » La lettera termina con la seguente apostrofe alla guerra civile: « O guerra civile, così deplorevolmente aggiunta alla guerra colo straniero; orribile lotta continua in mezzo alla notte intellettuale che un solo raggio di pensiero dovrebbe dissipare. vi è una sola cosa che uguaglia i tuoi errori, è la tua folla! »

Germania. Scrivono da Vienna alla *Triester Zeitung* che la questione dell'acquisto dell'isola di Helgoland per l'impero germanico, fu già oggetto di discussioni confidenziali tra i Gabinetti di Berlino e di San Giacomo, e che l'Inghilterra sembra non voler fare, in massima, alcuna difficoltà. Si aggiunge però che intorno ai modi e alle condizioni di cotoesto mutamento di proprietà non si mosse alcuna parola.

Spagna. In un discorso pronunciato alla *Teruelia progressista* dal signor Prieto y Prieto scrittore nell'*Iberia*, sopra le condizioni dell'istruzione pubblica in Spagna, egli disse che secondo un calcolo molto esatto, c'erano nella Penisola 2,414,015 individui di sesso maschile che sapessero leggere e scrivere e 715,808 di sesso femminile. Gli spagnoli ascerdevano perciò a 5,034,545 uomini e a

e durevole, di unitaria che mercè sua era divenuta; ma l'onda barbarica distrusse colla forza ciò ch'era stato fondato dalla forza. Venezia, invece, le cui espansioni erano derivate da un altro principio, anche dopo perduto il suo dominio, lasciò memorie durevoli di sé in tutto l'Oriente, ed altrettante Venezie, nell'Istria, nella Dalmazia, nell'Albania, nelle Isole Jonie, per le quali si può dire sopravvive a sé stessa, anche quando si era del tutto svigorita e persino dopo perduta la sua indipendenza.

Chi voglia essere giusto con Venezia non deve rammentare soltanto la storia della sua caduta. Confessiamolo, che quella somiglia alla pittura d'una vita che si spegne per decrepitudine. Ma tanto più glorioso è il periodo della *difesa*; della difesa, intendiamo, non soltanto dei suoi dominii, ma dell'Italia e della civiltà europea.

Chi facesse la storia della difesa dell'Italia e della civiltà europea contro i Turchi, continuata per secoli da Venezia, farebbe non soltanto un'opera di grande opportunità, ma il più utile commentario al principio da noi posto dell'importanza dell'Adriatico per l'Italia risorta.

Venezia, allorquando conquistava una parte ragguardevole dell'Impero bizantino, non era tanto gloriosa, come allora che nelle guerre celebri di Cipro, Candia e Morea esauriva le sue forze. Abbandonata dalla restante Europa, avversata dalla gelosia dei principi italiani e principalmente dai papi, insidiata costantemente dall'Impero e dall'Austria, costretta a difendere la propria resistenza contro una lega delle

8,849,846 donne. Totale 11,884,391 individui analfabeti.

Se il *soldium miseris*, con quel che segue, può in questo caso applicarsi all'Italia, sarebbe un soazzo ben amaro!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

La Banda Cittadina. Jeri la nostra Civica Banda Musicale ebbe occasione di far conoscere i progressi compiuti in così poco volger di tempo dalla sua istituzione, e l'aumento avvenuto nel numero de' suoi componenti.

I vari pezzi da essa eseguiti lo furono tutti con precisione, abbenché taluno, come la Sinfonia dell'*Isabella d'Aragona*, presentasse delle difficoltà non comuni. Nell'aria del *Poliuto* si distinse moltissimo il signor Pietro Croatto, che può a buon diritto essere ormai collocato fra i più valenti suonatori, e nel duetto della *Norma* si fecero molto onore i signori Capogrossi Alessandro e Sponchini Giuseppe che lo eseguirono con tanta espressione e delicatezza da meritarsi dal pubblico i più vivi applausi.

Anche nei pezzi d'assieme la Banda suonò un bell'accordo e con sicurezza, ciò che dimostra lo studio e il profitto de' singoli suoi componenti, e la solerzia e la valentia del maestro signor Polanzani.

Agli Avvocati e Giudici del Veneto. Codice di procedura civile coordinato in via sintetica e collegato alle disposizioni relative che trovansi nell'ordinamento giudiziario, nei Codici civile e di commercio, nel Regolamento generale ed in altre leggi, con annotazioni e commenti per cura del cav. dott. Carlo Gambini presidente del Tribunale civile e correttore in Como. Como, tipografia Giorgetti.

L'autore che conobbe le difficoltà che incontrarono i Lombardi nell'intendere le nuove leggi, ebba fra gli altri scopi del suo lavoro quello di fare superare ai Veneti le stesse difficoltà quando le avessero ad apprendere. Il lavoro quindi è palpabile di attualità, e merita di essere annunciato e raccomandato.

Il Parroco di Tarcento. don Giacomo Naiti, venne l'altra notte condotto alle carceri di questo R. Tribunale sotto l'accusa di seduzione a deporre il falso in giudizio. Noi, prima di occuparci un'altra volta dei fatti di questo Reverendo, attendiamo lo sviluppo del processo; però a suo tempo, ne daremo precise notizie nella nostra Cronaca.

Stromasotero o Materasso salvatore. — Nella domenica delle Palme, dalle scogliere di Cornigliano assistemmo ad uno spettacolo di finto naufragio, dove uomini che pareano qua e là balzavano nel mare, non si salvavano già con lena affannata su travi e barili, ma lietamente sedevano o, giacevano su materasse galleggianti in equilibrio stabile, ovvero proni o supini vogavano colle braccia, allontanandosi in direzioni varie, e poiché ritornando per unire quelle molli tavole in comune zattera, mentre altri cavalcava un distaccato capezzale natante, o ad un guanciale appigliavasi che a fior d'acqua sosteneva, o andava un cuscino legato alle spalle come zaino, senza ansa a nuotava. E per quanto i flotti di su e di giù maraggiassero, quegli strati non si sommergevano, né si rovesciavano mai, quasi ricordando la taumaturgica potenza di San Francesco di Paola, di cui è fatta così navigasse.

Tostoché i naufraghi ebbero afferrata la terra, ed una barchetta ebbe caricato e tratte alla riva le materasse, noi le vedemmo da vicino e ci fu dato di palpeggiarci a nostro agio.

Eran coperte di semplice tela rimasta bagnata alla superficie, e non sentimmo che avessero viscere di veschie o d'etri o simili cose gonfie d'aria, che

potenze europee, Venezia devette esaurire tutte le sue forze; ma la foga conquistatrice dei Turchi si ruppe contro la sola città dell'Adriatico. Venezia decadeva, conservando però sino all'ultimo i suoi dominii di terraferma, *Palma* da lei eretta a *propugnacolo dell'Italia*, l'Istria ove *Pola* la completava. *Zara* e la *Dalmazia* i cui marinai erano allora parte della marina veneto-italiana, le Isole Jonie destinate a portare nella Grecia moderna i germi della civiltà italiana, e che coll'abbandono fatto dall'Inghilterra al nuovo regno greco, rendeva agli occhi dell'Europa più necessario l'acquisto del Veneto per l'Italia. Se, fatta assieme ai Veneti di terraferma e ad altri Italiani, la nuova memoria resistenza del 1818-1819 ad un potente Impero, non avesse avuto altro effetto che di preparare la ulteriore unione dell'Italia, sarebbe pure un titolo di gloria per Venezia, che con quella difesa diventò italiana e contribuì fortemente all'indipendenza ed unità nazionale.

Ma ormai non si deve più parlare di Venezia, si deve parlare dell'Italia; la quale raccolse la eredità delle sue glorie antiche e può trovare in tutto il Levante le tracce e le memorie tanto delle espansioni adriatiche, quanto della civiltà lasciata da Venezia.

Anche decadendo, Venezia dal fondo dell'Adriatico, e perché era una potenza sull'Adriatico, resistette a lungo all'Impero ottomano, il quale non solo si arrestò nelle sue invasioni, ma cominciò a decaderci anch'esso, ed all'Impero germanico stesso

al minimo tracollo svanirebbero; e nemmeno recipienti vuoti come, per esempio, zucche, e neppure anghero che colla sua durezza e in'ocilità non avrebbe lasciato così soffici ed arrotolabili, come erano quei materassi. Ma quale impareggiabile c'era dunque dentro, il quale aveva tanta virtù da mantiene costante sul centro di gravità il metacentro. La materia arcana, solo nota all'inventore, sarà svelata a chi più gliene capra grado.

E mentre facciamo caldi voti, perché un tanto ritrovato venga presto di pubblico ed utile ragione, ci consola il pensiero che quando il viaggiatore di mare potrà recare a bordo per uso proprio un cassetto stramazzetto, non più esteso né costoso di un materasso da cabina, a quanto ogni marinio l'avrà nella branda; anzi questo nuovo salvavita adottato sarà nella suppellettile nautica, quanto meno disastrosi avverranno i naufragi, e quanti superstiti alle navali battaglie si salveranno oggi che il solo sprone voce affondando le navi?

Si benedrà pure una volta all'umano genio trovatore di uno schermo alla vita; mentre una crudele arte strappa alla scienza mille macchine di morte. (Diritto)

Fabbrica di zucchero di patate.

In questi ultimi tempi è aumentata moltissimo la fabbricazione dello zucchero e dello siroppo zuccherino di patate. Dai rapporti statistici doganali tedeschi si rileva infatti che nel 1868 esistevano negli Stati doganali germanici 60 di tali fabbriche che davano un'annua produzione di oltre 200,000 quintali di siroppo e 80,000 quintali di zucchero. Dal 1868 in poi sono sorte molte altre di simili fabbriche in dimensioni molte maggiori delle precedenti. Il rapido e felice sviluppo di tali industrie assicura all'avvenire industriale dei popoli germanici una novella e sicura fonte di ricchezza ch'essi sanno trarre con piccola spesa da uno dei suoi più ricchi prodotti agrari.

Emigranti per gli Stati Uniti. Nella *« Geographisch Mittheilung »* de Petermann leggiamo che dal 1º luglio 1868 al 30 giugno 1869 il numero totale degli emigranti per gli Stati Uniti di America fu di 332,569, numero che va ripartito nel seguente modo a seconda dei paesi:

Germania, 132,507; Inghilterra, 60,286; Irlanda, 64,938; Svezia, 94,294; province e inglese d'America del Nord, 20,918; Norvegia, 16,068; Grecia, 12,874; Francia, 3879; Svizzera, 3650; Danimarca, 3649; Isole occidentali, 2234; Belgio, 1902; Italia, 1488; Olanda, 1434; Spagna, 1323.

Fra i paesi dai quali emigrarono per gli Stati Uniti di America meno di 1000 abitanti, bisogna contare la Russia, che diede soltanto 343 emigranti; la Polonia, 184; l'America del Sud, 90; il Portogallo, 87; l'Asia, 72; il Giappone, 63; la Turchia, 18; e la Grecia, 8 solamente.

Nuove industrie. Rileviamo dall'*Italia agricola* che vari corpi morali di Lodi si propongono di istituire a fianco della nuova *Stazione di caseificio di Lodi* una *Società per la fabbricazione del formaggio di grana*, la quale applichi e segua i processi instaurati e provati migliori dalla scienza.

Circa la *Stazione del caseificio di Lodi*, furono già stabiliti le basi della istituzione, in direzione del comm. Luzzatti rappresentante il Ministero d'Agricoltura e commercio, la Camera di comuni, il Consorzio agrario, il Comune di Lodi, nonché la Deputazione prov. di Milano.

Amenità. L'Unità Cattolica ha fatto la preziosa scoperta che l'obolo è un antidoto contro il comunismo ed esce in questa bella sentenza: *Tempo verrà in cui moltissimi ciechi apriranno gli occhi alla luce e vedranno il grande vantaggio sociale del danaro di San Pietro.* E tutto ciò perché il Papa vivendo di elemosina nobilita la povertà e mostra che essa non è un obbrobrio. Perciò, soggiunge

il periodico clericale, *Pio IX* ha fatto assai più contro la COMUNE che non faccia l'esercito di Versailles. Ma brava l'Unità Cattolica!

La compassionevole indigenza del Pontefice che mangia pane nero in quello squallido tugurio del Vaticano sgomina senza dubbio le turbe parigine, e la questua impudente disarmerà il socialismo! Del resto la *Unità* è fedele a sé stessa: ciò che inizia la dignità umana non è il lavoro ma la mendicità e il regno dei cieli apparirà agli accattoni. È ineguagliabile però che questa nuova gherminella per cavare il danaro di tasca ai fedeli non è mai trovata.

Il Ministro della istruzione pubblica, per ovviare al danno del poco studio della lingua francese, studio prescritto dal regolamento; con nota del 1° aprile, sentito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione, fra l'altro ha disposto:

Che la prova in detta lingua, incominciando dal corr. anno, sia obbligatoria negli esami di licenza ginnasiale, con questo temperamento però, che i 510 ottenuti in tale prova non siano di ostacolo ad ottenere la licenza, qualora nelle altre materie l'aspirante abbia raggiunta la media di 710 nel totale dei punti.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri doveva aver luogo a Roma una dimostrazione in commemorazione di Cicerucchio.

— Da Algeri si ha notizia che l'insurrezione si estende di molto e che vi ha urgenza di inviarvi un corpo d'armata per la sicurezza della stessa capitale della colonia. (*Opinione*).

— Leggesi nell'*International*:

La stampa si è commossa in questi giorni per la vendita del quadro di Raffaello, la *Madonna del Libro*, che è stato acquistato per conto dell'Imperatrice di Russia, e si è rimproverata la Cesa del Re di non averlo comprato, lasciando così uscire un capo d'opera dall'Italia.

Per certe ragioni abbiamo creduto nostro dovere di astenerci da ogni osservazione su questo proposito, e se interveniamo eccezionalmente oggi, si è per far comprendere che il Re, essendo posto per un fatto personale, tra una specie di scortesia da fare ad una sovrana amica e l'acquisto d'un quadro, la cortesia ha dovuto necessariamente avere il sopravvento.

— Leggesi nell'*Italia*:

Si parlava ieri al Ministero degli affari esterni di diverse mutazioni e nomine del nostro personale diplomatico. Il generale di Robillant sarebbe nominato ministro a Vienna, il signor di Barral a Monaco, il signor Albe-to Bianc a Bruxelles, il marchese Migliorati sarebbe richiamato da Monaco, il co. Barbolani ministro a Costantinopoli andrebbe in congedo. Riferiamo queste voci colla maggiore riserva.

— L'*International* scrive:

Una lettera che riceviamo da Tunisi ci informa che nella questione delle intemperie reclamate dalla direzione della colonia agricola, il Bey ha convenuto di sottometterla ad un arbitrato. Soltanto quando gli arbitri avranno pronunciato, il Bey si deciderà a firmare un compromesso per il pagamento delle somme liquidate dagli arbitri.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Il generale Verchi ha ricevuto dal Ministro della guerra un'importante missione all'estero; egli partirà quanto prima, e la sua assenza durerà qualche tempo, dovendo recarsi in Francia, Austria e Germania.

— Telegrammi del *Secolo*:

Versailles, 28. Il ministero della marina decise di disarmare 50 navi.

Bxlles, 28. Si ha da Parigi: Il *Paris Journal* dice che erigono nuove barriere con una rapidità favolosa. Se ne contano già 500, fra le quali 16 di una forza straordinaria.

Il palazzo delle Tuilleries sarà convertito in una piccola fortezza.

Rouen, 28. I prussiani intendono di rioccupare Fontainebleau.

Londra, 28. Il corrispondente parigino del *Times* lagnasi amaramente della brutalità degli uffici versagliesi durante l'armistizio.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 1° maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 aprile

Si discutono e si approvano gli articoli del progetto per la proroga sino ad ottobre del termine per le voltura catastali, e gli articoli del progetto per l'estensione al Veneo delle leggi sulla tassa di manomorta e delle carte da gioco.

SENATO ED REGNO

Seduta del 29 aprile

Continua la discussione delle guarentigie delle

prerogative del Pape. Conforti non vuole che si accordi ora un'illimitata libertà alla Chiesa. Vigiani parla a favore della completa libertà della Canea e dell'abolizione del placet o dell'equator.

Capponi sostiene gli emendamenti di Vigiani. Ribotti annuncia un'interpellanza sull'armamento del naviglio dello Stato rispetto alle condizioni politiche dell'Europa.

Seduta del 30 aprile

Discussione delle garanzie.

Musio non crede che le garanzie riconciliereanno l'Italia e il Papato.

Defalco consiglia tutti gli argomenti adotti a favore dell'emendamento Vigiani, per la definitiva abolizione del placet e dell'equator, e dichiara che il governo non può accettarlo, poiché colle guarentigie accorda alla Chiesa e al pontefice maggiore libertà di quella promessa nel capitolo di Cavour del 1860. Approvate le guarentigie, il governo proverà di attuare il suo programma.

Bruxelles 28. Parigi 27. Un cannoneggiamento vivissimo ha luogo alla porta Tressy. Il bombardamento dei forti del Sud è oggi più debole. Una flottiglia versagliese arrivò nei dintorni di Bezons. Le cannoniere dei federali tirano vigorosamente contro il Mont-Va'rien. L'accanimento dei combattenti è sempre maggiore. Un secondo rapporto, indirizzato alla Comune, recita che il numero dei federali uccisi e feriti sarebbe di 9,000; altri 3,000 sarebbero prigionieri.

Nuova York 27. Le dighe del Mississippi furono rotte da un grande straricamento, che ora cresce. La città della Nuova Orléans è fuori di pericolo.

Berlino 28. In seguito all'intervento di Fabrice in favore dell'arcivescovo di Parigi, Cluseret promise che proporrà alla Comune di mettere in libertà l'arcivescovo e gli altri ecclesiastici, e spera che la proposta sarà accettata.

Monaco 28. Il magistrato fece passi contro i catechisti comunali che insegnano il dogma dell'infallibilità.

Propose al Governo di accordare i posti vacanti di catechisti soltanto ai preti che non riconoscono questo dogma.

Vienna 29. Si annuncia da Berlino che lo scioglimento del grande quartiere generale si effettuerà il 15.

Secondo una decisione del Consiglio di guerra l'intervento tedesco per sedare l'insurrezione consisterebbe soltanto nel bombardamento di Parigi ed in attacchi fuori della città.

Fabrice ricevette ordine di domandare che ponga in libertà 1400 prigionieri tedeschi non ancora rilasciati, che si restituiscano le navi catturate, e si affrettino le trattative di Bruxelles.

Londra Camera dei Comuni. Parecchi membri annunciano una mozione contro la proposta Lowe relativa all'aumento dell'imposta sulla rendita.

Costantinopoli 28. Il Génisir ebbe una lunga conferenza col delegato pontificio che vorrebbe conchiudere un accordato simile al concordato francese.

Bruxelles, 29. Parigi 28, ore 6 pom. Oggi vi fu lotta continua specialmente fra Montrouge, Issy, Chatillon, Clamart da una parte, e Aulnay, Gennevilliers e Neuilly dall'altra. L'attacco dei versagliesi è general.

Si costruiscono attivamente molte barricate formidabili nell'interno della città. Gli arrivi di vettovaglie col mezzo della ferrovia diventano rarissimi.

Marsiglia 29. Borsa Francese 52.65, nazionale 56.55, lombarde 231, romane 149.75 egiziane — tunisine —, ottomane —, spagnole —; austriache —.

Berlino 28. L'audata dell'Imperatore ai bagni non è ancora stabilita. I medici propongono Ems o Gastein.

Versailles, 28, ore 6 pom. Mac Mahon andò a Rueil; ritornerà stasera. Issy non risponde quasi più. È imminente un forte attacco. I delegati di Bordeaux giungono qui per tentare la conciliazione, e ripartiranno oggi per Parigi.

Assemblea. Pouyer Quertier presenta un progetto che apre un nuovo credito per pagare le truppe tedesche in Francia. Quertier, facendo allusione alle recenti asserzioni di Bismarck al Reichstag, dichiara che gli impegni presi da noi furono soddisfatti alle Autorità prussiane, e la Francia continuerà a mantenere le truppe tedesche, e gli impegni per quanto onerosi si eseguiranno lealmente.

Parigi 28, mattina. Dispacci ufficiali della Comune dicono che il bombardamento dei forti durò tutta la notte, e si fecero ricognizioni. I federali respinsero i versagliesi nella posizione della Stazione di Clamart, che fu attaccata tre volte. Il Mont-Va'rien e l'alto e basso Meudon bombardano i bastioni, la Porta S. Cloud e Pojot du Jour. La relazione di Dubrowsky dice: Dopo l'attacco dei versagliesi contro la barricata del viale Pyronnet dovremo ripiegare, ma riprenderemo l'offensiva; siamo ora padroni di tutte le nostre posizioni, il fuoco è cessato. Altre informazioni dicono che i forti del Sud tennero in rispetto i Versagliesi. Issy è circolato dai proietti; i federali dicono che può ancora tirare.

La Lega dell'unione repubblicana decise di indicizzare una Circoscrizione ai Consigli municipali, invitandoli a formare delegazioni che contribuirebbero ad un Congresso. Questo potrebbe far accettare a

Versailles una transazione onorevole. Stamane vivo cannoneggiamento e fuoco di moschetteria all'Ovest.

Vienna 29. Mobiliare 280, lombarde 178.80, austriache 424.50, Banca Nazionale 749.50, Neapolitani 9.01. Cambio Londra 124.90, realtà austriaca 68.80.

Versailles, 29 otto sera.ieri fuoco vivissimo tutta la giornata contro i forti del sud. Il forte di Vanves rispose vigorosamente. Alcuni colpi di cannone furono scambiati stasera. Nessun fatto importante. Notizie di Parigi constatano che il cannoneggiamento continua stanco moltissimo le guardie nazionali il cui effettivo diminuisce giornalmente.

Il *Francia* dice: Il totale delle truppe attive della Comune, non sorpasserebbe oggi 25 mila uomini.

Bruxelles, 29. Le trattative della Conferenza procedono molto lentamente in causa delle difficoltà insorte circa le contribuzioni imposte dopo l'armistizio.

Berlino, 29. Austr. 229.34 lombarde 95.34, cred. mobiliare 151.44 rend. ital. 55. Cambio Londra 124.90, realtà austriaca 68.80.

Londra 29. Inglese 93.34, lomb. 14.916, italiano 35.42, turco 45.44, spagnolo 32.118, tabacchi 91.

Versailles, 29 dieci pom. Assemblea. Duflou presenta un progetto dichiarante inalienabili tutte le proprietà di Parigi. Esse potranno sempre rivendicarsi. Gli individui che parteciperanno a sequestri o distribuiranno atti pubblici saranno sottoposti a pene legali.

Un deputato protesta contro le accuse fatte dal nemico contro l'onore dell'esercito, cioè di impegnarsi e non mantenuti.

Leflo crede che la questione sia inopportuna e dice che dopo la guerra un giudizio d'onore deciderà in proposito.

Oggi dopo mezzodì vi fu una dimostrazione provocata dai Massoni. Una colonna di alcune migliaia di individui attraversò i Campi Elisi portando ramoscelli verdi e bandiere bianche. Giunta alla porta Maillet il fuoco cessò, ma la dimostrazione fu avvertita di non avvicinarsi e che si riceverebbero soltanto due parlamentari. Allora si presentarono due parlamentari che giunsero stassera a Versailles. Notizie da Parigi dicono che ieri 200 soldati di fanteria disertarono ed entrarono a Parigi.

Assicurasi da fonte certissima che non fatti alcun disertore nell'armata di Versailles dopo la prima settimana di aprile.

Bruxelles, 29 otto ant. Il cannoneggiamento cessò. Credesi che i forti non resisterebbero lungamente, 200 soldati di linea versagliesi disertori senz'armi entrarono a Parigi. La Compagnia della ferrovia dell'ovest è la sola che non paga requisizioni. Il suo direttore è assente. Assicurarsi che la Comune metterà quell'Amministrazione sotto sequestro. Un decreto di Cluseret divide l'armata di Parigi in due parti, una per la difesa esterna, e l'altra per il servizio interno.

ULTIMI DISPACCI

Bruxelles, 30. Parigi 29. Un dispaccio di Cluseret del 28 dice: Ritorno da Issy e da Vanves la cui difesa è eroica; Issy è letteralmente circondato dalle palle. A Vanves assistetti a un accanito combattimento di moschetteria che durò dalle 3 alle 4 ore. Meudon è in fiamme.

Nella seduta della Comune, Grousset, ministro degli esteri, rispondendo a una domanda di Courbet che reclamisi dalla Potenza il riconoscimento della Comune come belligerante, disse che la delegazione degli affari esteri trova riprovevole il fare l'Europa giudice della guerra civile e reclamare un verdetto europeo che non potrebbe condannare che dei francesi. Egli soggiunse che bisogna ad ogni costo evitare l'intervento degli stranieri e che sarebbe puerile reclamare la qualità di belligerante quando la Comune ha. Terminò dicendo: Facciamo la guerra lealmente, non adoperiamo mezzi che debbano sconsigliarsi, non giudichiamo sommariamente i prigionieri di guerra.

La Camera approvò le conclusioni di Grousset.

Versailles, 30, dieci ant. Due brigate impadronirsi stasera del Parco, del Castello e del Cimitero d'Issy prendendo otto cannoni e munizioni. Molti sono i prigionieri federali e molti i morti e feriti. Le truppe ebbero alcuni morti e 20 feriti. Il Cimitero d'Issy dista circa 200 metri dal forte, la cui presa sembra ora imminente.

Londra 30. L'*Observer* dice che Gladstone è deciso di opporsi a nuove modificazioni del bilancio.

Berlino 30. La *Gazzetta di Spener* dice che le spese per il mantenimento delle truppe scadute il 25 aprile, furono pagate il 25 aprile dal Governo francese.

Versailles 30, mezzodì. Thiers ricevette ieri due parlamentari massoni, che però dichiararono di non avere alcun mandato. Thiers rispose che desiderava più d'ogni altro la fine della guerra civile; ma la Francia non poteva capitolare dinanzi ad alcun insorgo. Dovrebbero essi indirizzarsi alla Comune per ripristinare la pace da essa turbata.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 29 Aprile
(ettolitro) u. 1. 20.65 ad u. 1. 21.25
Granoturco 42.25 12.85
Sogala 13.30 13.40
Avena in Città rasato 10.50 10.60
Spelta 27.40 27.40
Orzo pilato da pilare 13.90 13.90

Saraceno	—	—	—	8.50
Sorgerosso	—	—	—	7.70
Miglio	—	—	—	43.90
Lupini	—	—	—	41.—
Lenti (terminate)	—	—	—	—
Fagioli comuni	—	—	44.80	45.80
— carnielli e schiavi	—	—	24.75	23.30
Castagne in Città	—	—	—	—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Avviso

Il sottoscritto, nominato con Decreto 21 febbraio p. p. n. 442 del R. Tribunale di Udine in Commissario giudiziale per le trattative di amicabile compromesso dei creditori verso Antonio Beraudi di Palmonesi, invita i creditori per qualsiasi titolo verso lo stesso ad insinuare in iscritto al sottoscritto entro tutto maggio 1871 le loro pretese, con l'avvertenza che non riservandosi, ove avesse a seguire un compromesso, sarebbero esclusi dalla trattazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di compromesso, in quanto i loro crediti non fossero coperti da pegno.

Palma li 27 aprile 1871.

Luigi D. De Biasio
N. 182-70
Commissario giudiziale.

ATTI GIUDIZIARI

N. 182-70

Circolare d'arresto

Canciano Motti, di Nocò d' anni 28, nato e domiciliato in Conegliano, celibe, muratore, catt. nico, sciente scrivere, che colle conferme sentenze 3 dicembre p. p. di questo Tribunale e 17 gennaio n. d. del Tribunale d'appello fu condannato per crimine di grave lesione corporale a quasi 6 di carcere duro, non si presentò ad onta dell'ordine ricevuto per aspettare l'infusione pena, essendosi invece recato all'estero.

Si invitano quindi tutte l'autorità e l'arma dei RR. Carabinieri, a prestarsi per l'immediato arresto e tradizione in queste carceri criminali.

Cognatati del Motti

Altezza metr. 1.60, corporatura ben complessa, viso ovale, carnagione sana, capelli castagni, sopracciglia castagne, fronte media, occhi castagni chiari, naso e bocca regolari, mento oblungo, con mustacchi e mustache e due cicatrici inferiormente all'occhio sinistro che si dirige trasversalmente costeggiando il bordo della masella inferiore.

D. R. Tribunale Prov.
Udine, 25 aprile 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

Circolare d'arresto

Non comparso Giovanni Calligaris di Nicolo, d'Appia la Piccola di Tolmezzo, d'anni 18, celibe, prestinai, sciente scrivere, al dibattimento fissato in suo confronto per il 17 spirante, siccome leggermente indiziato del crimine di furto, la Corte giudicante lo dichiarò decaduto dal beneficio del piede libero e l'ordò l'immediato suo arresto.

Egli è perciò che si invitano tutte le Autorità di P. S. e l'arma dei RR. Carabinieri a prestarsi per la cattura e tradizione in questi carceri criminali del prefatto arrestando Giovanni Calligaris.

Locchè si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 27 aprile 1871.

Il Consigliere Inv.
FARLATTI

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo R. Trib. Prov. è stato decretato l'apertura del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, simile nelle Province Venete ed in quella di Marentova di regione di Maria Bonifati ed Antonio Caffo coniugi di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro i detti coniugi Caffo ad insinuarla sino al giorno 31 luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale, in confronto dell'avvocato Dr. Giacomo Orsatti deputato curatore nella massa concorsuale e del sostituto avv. Dr. Alessandro D'Isia dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma escludendo il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantoché in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorché loro complessesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che

nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 5 agosto p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, e conferma dell'interventamente nominato sig. Luigi Motti e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsisi avranno per consentire alla pluralità dei comparsi, e non comparsendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

E il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 23 aprile 1871.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

Farmacia Reale di A. Filippuzzi

BERGHEN VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BERGHEN

DOTTOR LUIGI DE JONGH

della Facoltà di medicina dell'Aja, ex-ajutante maggiore nell'armata dei Paesi-Bassi, membro Correspondent della Società Medico-Pratica, autore di una dicitazione intitolata: « Disquisitio comparativa chemico-medica de tribus olei jecoris aselli speciebus » (Utrecht 1851), e' di sua invenzione intitolata: « L'olio di Fegato di Merluzzo considerato sotto ogni rapporto, come mezzo terapeutico » (Parigi 1853), ecc ecc.

L'azione salutare d'li olio di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo terapeutico contro le affezioni rheumatiche e gottiche, e particolarmente contro ogni specie di malattia seroflosa, sono oggi generalmente riconosciute dai medici più celebri, ed è rimedio che sia stato messo in uso contro queste malattie tanto e' antemente ed efficacemente, quanto l'olio di fegato di merluzzo. Ad ora di ciò, l'incertezza che alcuni valenti medici avevano osservata in questi ultimi tempi nella sua azione, e l'ignoranza assoluta delle ragioni di que la incertezza medesima, contribuirono a diminuire del contesto di molti medici e nel mio la fiducia accordata ad un mezzo d'altro parso così efficace. Ricercarne le cause e farci chiaro, per quanto sia possibile, ecco lo scopo che mi sono proposto dopo essermi precedentemente occupato per due anni consecutivi, dell'analisi chimica dell'olio di fegato di Merluzzo, e degli effetti dell'uso di questo come mezzo terapeutico.

Messa in pratica le mie indagini ricerche, mi hanno consentito a conoscere la causa dell'azione incostante dell'olio di fegato di merluzzo; cioè le falsificazioni e mescolaggi con altre specie d'oli pochissimi medici riconoscono, o questi direi completamente inesistenti, che sono state fatta subire all'olio di fegato di Merluzzo. Ma ciò che era ancor più difficile, che la scoperta del male, si era il mezzo attivo a farlo cessare. Mi è perciò indispensabile un viaggio in Norvegia, luogo di produzione dell'olio di fegato di Merluzzo. Io non ho esitato un momento a intraprendere questa difficile ed oneriosa scienzia. E sopra tutto al buon viaggio di S. E. S. Barone de WAHREN-DORFF, allora ministro di Svezia e Norvegia presso la corte dei Paesi-Bassi, e a quell' del Consolato Generale dei Paesi-Bassi a Berghen M. D. M. PRAHL, e di altre autorità personale che devo di essermi acquistato il mezzo onda, potere assicurare alla Medicina il posso so di una spia d'olio di fegato di merluzzo la più pura e la più efficace.

ATTESTATI DIVERSI ED OPINIONI
della stampa medica e di valenti medici e chimici sopra l'Olio di Fegato
di Merluzzo di Berghen in Norvegia.

D. M. PRAHL, fu Consolato Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.
(Traduzione dell'Olandese)

Il sol orecchiato, Consolato Generale dei Paesi-Bassi a BERGHEN, dichiara che il sig. Dottore L. J. de JONGH dell'Aja, si è recata in persona a BERGHEN ove si è occupato non soltanto di ricerca mediche e di analisi chimiche sopra le diverse specie d'olio di fegato di merluzzo, non ancora dei mezzi per assicurarsi della possibilità d'averlo in ogni tempo, l'olio di fegato di merluzzo puro e senza mescolaggio.

Berghen, il 9 agosto 1871.
G. KRAMER, attuale Consolato Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.
(Traduzione dall'originale in Olandese.)

Il sottoscritto, Consolato Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia, dichiara che il sig. Dr. J. de JONGH dell'Aja, si è occupato durante la sua dimora in Berghen, di ricerche mediche e terapeutiche, sulle differenti specie d'olio di fegato di merluzzo e dei mezzi di ottenerlo in ogni tempo. L'olio di fegato di merluzzo puro e senza mescolaggio. Il sottoscritto s'impone con la presente di riguardo col suo sigillo consolare, come lo faceva il suo Consolato Generale suo predecessore; oggi Botte di questo olio, che sarà spedito al detto Dottore dalla Casa J. H. FASMER & FIGLIO.

C. KRAMER.
Berghen, il 9 agosto.

Presso la stessa FARMACIA FILIPPUZZI trovasi puro sempre pronto ed in qualità fresca l'Olio naturale di fegato di Merluzzo economico di provenienza pure della Norvegia (BERGHEN) ed in bottiglie ad litri. 1 per la qualità brama, e litri. L. 1.50 per la qualità bianca, e tiene la Farmacia stessa deposito di tutte le qualità più accreditate di Olio di FEGATO DI MERLUZZO, non esclusa la qualità di Olio Fegato cedrato e semplici preparati per suo proprio conto in Terranova di America, ed il processo nuovo della corrente del gas acido carbonico. Questo è in bottiglie triangolari per distinguere delle altre qualità; guardarsi dalle contraddizioni che ponno aver luogo e garantirsi della provenienza dalla Farmacia FILIPPUZZI in Puzzi in Udine.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA FIRENZE - VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI - FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
Rimedio riconosciuto per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco e agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanza puramente vegetabili, non scemano d'efficacia col serbato lungo tempo. Il loro uso non richiede il cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata co' vantaggiose alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla ditta Farmacia, dirigendo le domande accompagnate da foggia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zimpeloni e alla farmacia O'Gara — in UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare l'Antica Fonte di Pejo è inutile, tutti ne conoscono l'efficacia e la guarigione per le sue Acque ottenute — Oramai esse sono la bibbia f. verità giornaliera, nelle Famiglie, negli stabilimenti, ecc. — Di tutti sono preferiti alle Recoaro a' egual natura, perché le Pejo non contengano il solito di calce (gesso) contrario alla salute, che trovi in quantità nelle Recoaro — V. Analisi Matandri e Cenedella.

Si possono avere dai signori Farmacisti e dalla Direzione della Fonte in Brescia.

Avvertenza

Vendendosi da taluno dei sig. Farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria sotto il nome di Pejo, con bottiglia e capsula somigliante, fornita dal loro coll'agente Antonio Girardi di Brescia, il pubblico viene avvertito, onde non cada nell'inganno, che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

La Direzione C. BORGHETTI.

AVVISO AI BACHICULTORI

Nel Negozio di Cartoleria, libri ed oggetti d'arte

MARIO BERLETTI

UDINE VIA CAURO, 610, 616.

trovansi un deposito di Carte d'ogni qualità per bachi da seta.

Sopra ogni altra si raccomanda la

Carta all'uso Giapponese

espressamente fabbricata con foglie di gelso la quale oltre al vantaggio della silenziosità e sicura riuscita offre quello di una

ECONOMIA DEL 40 PER 100

in confronto delle più scadenti carte, sicura in ogni caso nell'allevamento dei filigelli.

The Gresham
ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunge una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per Olio degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3.98 per ogni L. 100 di cap. assic.	30, 60, 3.48
33, 65, 3.63	
40, 65, 4.35	

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od a venti d'anno, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in UDINE Contrada Cortelazis.

Presso

LUIGI BERLETTI - UDINE

VIA CAURO 725-26 C. D.

DEPOSITO

per la vendita anche al dettaglio ed a prezzi limitati

CARTE A MANO

della rinomata fabbrica

ANDREA GALVANI DI PORDENONE

Oltre l'assortimento delle quattro foggia bianche e concetto, vi sono comprese le ordinarie ad uso d'impegno e per bachi da seta.

AVVISO

Il prof. Ab. L. Candotti ha in pronto mestier per un secondo volume di Racconti popolari. Esso sarà ad uno per ogni foglio del primo e del medesimo formato, contenendo cioè fogli 25 di stampa, ovvero pagine 400, più tutto più che meno. Scopo anche di questo si è, come del primo volume, d'insinuare un sentir e un agire delicato e gentile in armonia con una morale più pura e rilassata, coll'amore alla famiglia e alla patria. Il mestier non diverso e neanche esso stesso nel tenore nel volume I, s'è avuto in mira cioè che la lingua sia pura e lo stile sappia d'italiano, e alle voci tecniche e di non comune intelligenza si porranno in calce le corrispondenti friulane e venetiane.

L'associazione costerà lire 2 e cent. 25 da pagarsi per comodo di cui così piaccia, in due rate. La prima di lire 1 e cent. 25 alla consegna del primo foglio; la seconda di lire 1 alla rimessa del foglio XII.

Ove si riesca a raccogliere un numero tale di soci da coprire prese libilmente la spesa dell'edizione, la s'incornerà al più presto possibile, coll'impegno di pubblicare due fogli al mese, uno al 1° e altro al 15.

L'autore si rivolge il più a' amici, perché g' sieno benvoli d'appoggio in questo suo lavoro, e prega i signori Studi e i Segretari consuetti di adoperarsi a procacciargli qualche firma sia dalle Direzioni delle scuole ordinarie e scolastiche sia dalle biblioteche popolari e di quanti amano della lettura il diletto non accompagnato dall'utile.

Da ultimo quelli che intendono associarsi faranno grazia di mandare il loro Cognome, Nome e Domicilio ben marcati agli editori JACOB e COLMEGNA in Udine.